

Sicurezza lavoro e codici Ateco

Una delle applicazioni tecniche in cui la classificazione ATECO è stata adottata con lo scopo di creare categorie di attività aziendali, è la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro; in seguito all'elaborazione e alla successiva entrata in vigore degli Accordi Stato Regione 2011, in tema di formazione sui luoghi di lavoro, sorgeva la necessità di creare livelli differenti di **proposte formative, in base alla presenza particolari livelli di rischio** all'interno delle aziende.

Proprio con questo obiettivo sono stati utilizzati i codici ATECO, che hanno permesso di **suddividere le aziende su tre diversi livelli di rischio**, in base alla appartenenza ad un particolare settore economico, consentendo di elaborare percorsi formativi specifici per ogni livello di rischio e, in alcuni casi, di assegnare anche i relativi oneri, le responsabilità e le misure di prevenzione e protezione, in base al livello di rischio di appartenenza.

Secondo questa logica appartengono:

- ad un livello rischio basso le aziende del settore servizi, [pulizie](#), commercio, [studi professionali](#), [ambulanti](#), artigianato e [turismo](#);
- al rischio medio le aziende dei settori [agricoltura](#), [pesca](#), [pubbliche amministrazioni](#), [trasporti](#) e [magazzinaggio](#);
- al rischio alto le [industrie edili](#), [alimentari](#), [tessili](#), [metalmecanica](#), manifatturiere (come [pelletterie](#)), [chimiche](#), le raffinerie, le [industrie che si occupano della gestione dei rifiuti](#), del compartimento sanità e dei servizi residenziali e poi [spettacolo](#), [grandi eventi](#) e altri.

Il datore di lavoro, in base alla categoria ATECO di appartenenza, stabilisce il livello di rischio della propria azienda, ed elabora di conseguenza l'adeguato piano formativo per i propri lavoratori, in termini di durata, contenuti ed aggiornamenti periodici.